

Londra. Frieze e le mostre

Ieri vi abbiamo fornito una mappa degli appuntamenti fieristici da non perdere durante la London Art Week, oggi ci muoviamo tra le vie della metropoli britannica alla scoperta delle mostre in corso nei musei e nelle gallerie della città. Per rendere ancora più intensa la settimana appena iniziata.

Scritto da [Arianna Testino](#) | mercoledì, 5 ottobre 2016 · 0

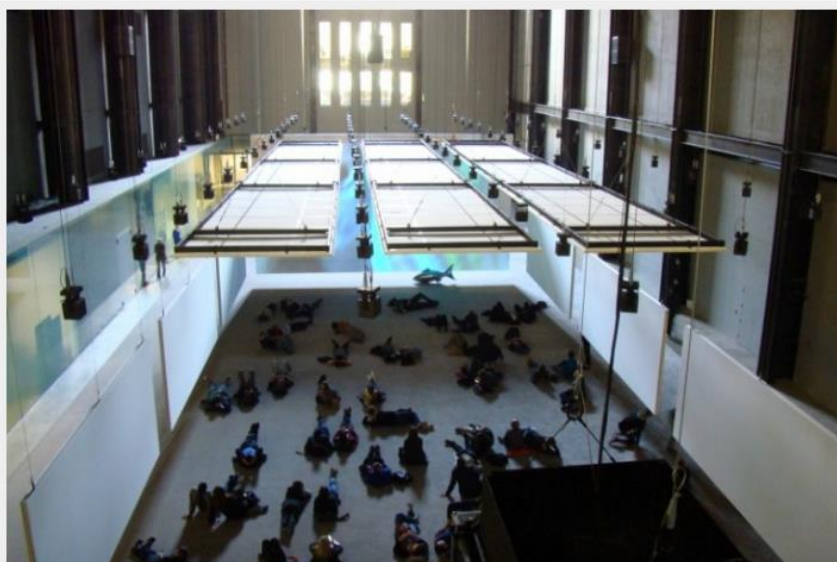


The new Tate Modern © Hayes Davidson and Herzog & de Meuron

Mentre gli occhi dell'art world sono puntati su Regent's Park, ospite della 14esima edizione di *Frieze*, il resto della capitale inglese non si ferma, e offre ad appassionati e addetti ai lavori un ricco itinerario espositivo da integrare alla mappa delle destinazioni fieristiche. Senza alcuna pretesa di esaustività, ecco alcune tappe da non mancare sulla scacchiera londinese.

I MUSEI

Partendo dai musei, non ci si può esimere da una visita alla Royal Academy of Arts, dove i capisaldi dell'**Espressionismo Astratto** sono riuniti in una mostra attesa a lungo. Centocinquanta opere – tra scultura, fotografie e dipinti – rendono omaggio ai protagonisti del movimento americano, di ritorno in Gran Bretagna dopo oltre mezzo secolo. Restando nell'ambito delle grandi istituzioni, vale certamente la pena un doppio giro tra le due sedi targate Tate. Ultimi giorni di tempo per assistere alla performance di danza site specific ideata da **Pablo Bronstein** pensando alle Duveen galleries della Tate Britain: un progetto che mette in dialogo azione live ed eredità neoclassica, generando uno scambio continuo fra architettura e coreografia. In attesa della proclamazione del vincitore dell'acclamato Turner Prize per l'anno 2016, che avverrà il prossimo 5 dicembre, è possibile dare un'occhiata alle opere dei **finalisti** – **Michael Dean**, **Anthea Hamilton**, **Helen Marten** e **Josephine Pryde** – e magari prendere parte all'iniziativa *Pay what you can*, stabilendo da sé il prezzo del biglietto d'accesso alla mostra. Alla Tate Modern, invece, la Turbine Hall accoglie il pubblico facendolo immergere nel **nuovissimo intervento di Philippe Parreno**, un mix di universi e suggestioni paralleli nel quale convergono suono, luce e immagini in movimento. Cambiando genere ed epoca, la rassegna dedicata a **Georgia O'Keeffe** permette di ammirare oltre cento dipinti dell'artista, fra cui il celebre *Jimson Weed/White Flower No. 1*, del 1932, la più costosa opera pittorica realizzata da una donna mai venduta all'asta. Sempre di pittura si parla con il cubano **Wifredo Lam**, i cui lavori sono esposti nel museo britannico all'interno di una retrospettiva che ne ripercorre l'iconica evoluzione stilistica sullo sfondo del Novecento.



Philippe Parreno, Anywhen, 2016. Veduta dell'installazione, Turbine Hall, Tate Modern, Londra. Courtesy Tate

Se vi volete prendere una pausa dalla contemporaneità, può fare al caso vostro un salto al British Museum e alla National Gallery, ospiti, rispettivamente, di un'affascinante rassegna sull'arte del disegno e della ritrattistica francese – dal quattrocentesco **Jean Clouet** al realismo di **Courbet**, con una selezione di opere custodite nella collezione del museo – e di due capolavori pittorici del seicentesco **Juan Bautista Maino**, per la prima volta in Gran Bretagna, cui si aggiungerà la mostra *Beyond Caravaggio* dalla metà di ottobre. Al Victoria & Albert Museum si cambia totalmente registro con *You Say You Want a Revolution? Records and Rebels 1966 – 1970*, un tuffo nell'atmosfera degli Anni Sessanta per coglierne l'essenza rivoluzionaria, attraverso campi e discipline trasversali come la musica, il cinema, la moda e l'attivismo politico. L'ICA festeggia il suo settantesimo anniversario e propone la personale di **James Richards**, *Requests and Antisongs*, cui si affianca *Fluorescent Chrysanthemum*, in ricordo dell'omonima rassegna ospitata dall'istituzione inglese nel 1968, segnando il debutto della creatività nipponica più all'avanguardia sul palcoscenico europeo di allora. Annoverabile fra le istituzioni londinesi, la Serpentine Gallery fa da cornice a *An Autumn Lexicon*, il focus sulla carriera di **Marc Camille Chaimowicz** che include anche *Enough Tyranny*, l'opera presentata sempre alla Serpentine nel 1972. Altra istituzione a tutti gli effetti, nata nel 1891 e da allora aperta al pubblico in maniera gratuita, la South London Gallery celebra la ricomparsa in città di **Roman Ondak** – con una serie di lavori ispirati allo scorrere del tempo – e mette in mostra la raccolta di disegni e filmati che documentano la realizzazione del nuovo giardino da parte di **Gabriel Orozco**.



Giuseppe Penone – *Fui, Sarò, Non sono* – exhibition view at Marian Goodman Gallery, Londra 2016

LE GALLERIE

Sul fronte galleristico, l'offerta è, se possibile, ancora più ricca, facendo registrare uno spiccato interesse verso il panorama nostrano. Da Marian Goodman i riflettori sono puntati su **Giuseppe Penone**, che torna negli ambienti della galleria inglese con una mostra doppia, allestita anche nella sede parigina. Si parla italiano pure da Repetto Gallery con la mostra *Metamorphosis: the alchemists of matter. A point of view on Arte Povera*, una selezione di venti opere firmate da alcuni degli artisti associati al movimento – come **Pier Paolo Calzolari**, **Michelangelo Pistoletto**, **Giulio Paolini** e **Alighiero Boetti**. Quest'ultimo è protagonista della personale a lui intitolata dalla Tornabuoni Arte e incentrata sui lavori articolati attorno al celebre *Muro*, il progetto che ha accompagnato l'artista dagli Anni Settanta fino alla sua scomparsa. Arte Povera anche nella **nuova sede di Cardì Gallery**, inaugurata proprio durante la settimana di *Frieze*, mentre **Marisa Merz** approda per la prima volta alla galleria Thomas Dane.

Tornando sul fronte internazionale, i big dell'arte si spartiscono il resto del panorama galleristico. **Jeff Koons** ha appena raggiunto uno degli spazi della Almine Rech Gallery, mentre mancano poche ore all'inaugurazione ufficiale di *Vik Muniz: Metachromes* da Ben Brown Fine Arts.



La Galleria Cardi a Londra

L'Espressionismo Astratto farà capolino anche alla Bernard Jacobson Gallery con la retrospettiva di **Robert Motherwell**, che include anche il famoso collage *The Blue Guitar*, risalente ai primi Anni Novanta. Doppio appuntamento con **Richard Serra** da Gagosian, che presenta i nuovi *Composite drawings* e tre poderose installazioni scultoree nelle sedi di Davies e Britannia Street, oltre a ospitare, nelle sale che si affacciano su Grosvenor Hill, una nuova rassegna pittorica intitolata a **Ed Ruscha**. Il polo londinese della Lisson Gallery (la cui *sede meneghina* ha compiuto cinque anni) ha da poco alzato il sipario sulla mostra personale di **Tony Cragg** – il quale è anche tra i protagonisti della collettiva *Checkmate. Games of International Art from the Sixties to Now* presso la Cortesi Gallery, insieme a **Castellani, Dorazio, Fontana, Soto e Varisco**, solo per citarne alcuni – rinnovando un rapporto di collaborazione che affonda le radici negli ultimi scampoli degli Anni Settanta. Un altro colosso galleristico multi-sede, Dominique Lévy, accoglie il primo solo show di **Günther Uecker** in terra londinese degli ultimi cinquant'anni, offrendo allo sguardo del pubblico anche sei nuovi dipinti. La galleria Skarstedt ha aperto i battenti al numero 8 di Bennet Street con un evento espositivo che unisce gli *History Portraits* di **Cindy Sherman** e i *Tapestry Paintings* di **David Salle**, nel cuore degli ambienti progettati da Thomas Croft Architects.

Se avete ancora un po' di energie, non rinunciate a un duo d'eccezione: **Lygia Pape** da Hauser & Wirth e **William Kentridge** alla Whitechapel Gallery, dove sono protagoniste anche le **Guerrilla Girls** con *Is it even worse in Europe?* Per concludere in bellezza, potrete lustrarvi gli occhi di fronte ai gioielli di **Calder**, ospiti della prima monografica a loro dedicata dal Regno Unito presso la Louisa Guinness Gallery.

Arianna Testino

Londra // fino al 29 ottobre 2016

Günther Uecker – Verletzte Felder (Wounded Fields)

DOMINIQUE LÉVY

22 Old Bond Street

+44 (0) 203 696 5910

info@dominique-levy.com

www.dominique-levy.com